



ANNO 1879

ROMA — MARTEDÌ 19 AGOSTO

NUM. 193

ASSOCIAZIONI.

Trim. Sem. Anno

Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA	L.	11	21	40
	Per tutto il Regno . . .	"	13	25	48
Giornale senza Rendiconti . . .	ROMA	"	9	17	32
	Per tutto il Regno . . .	"	10	19	36

Esterio aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via della Missione, n° 3-A; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffici Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. 4990 (Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vedute le istanze fatte dal Consiglio comunale di Salvia con deliberazioni 22 novembre 1878 e 13 maggio 1879, perchè all'attuale denominazione del comune venga sostituita quella di *Savoia di Lucania*;

Vista la legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato A,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il comune di Salvia, nella provincia di Basilicata, è autorizzato ad assumere la denominazione di *Savoia di Lucania*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1879.

UMBERTO.

DECRETIS.

Il Num. MMCLXVI (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la domanda della Commissione promotrice per la fondazione di un Asilo infantile, sotto la denominazione di *Regina Margherita*, in Gorla Maggiore, frazione di Gorla Minore (Milano), in data 1° dicembre 1878, diretta ad ottenere la costituzione del pio Istituto in Corpo morale;

Vista la deliberazione 29 settembre 1878, colla quale il Consiglio comunale di Gorla Minore propose di investire a favore del Pio Istituto lire trecento di rendita dell'Opera pia *Zerbi*, di Gorla Maggiore;

Vista la nota dell'amministratore di detta Opera pia, in data 2 ottobre 1878, n. 19, colla quale ha aderito alla proposta inversione;

Visto lo statuto organico del suddetto Asilo infantile, presentato alla Nostra approvazione dalla Commissione promotrice surriferita;

Visti i voti della Deputazione provinciale;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Asilo infantile fondato in Gorla Maggiore, frazione di Gorla Minore, sotto la denominazione di *Regina Margherita*, è costituito in Corpo morale.

Art. 2. È autorizzata a favore del pio Istituto l'inversione di lire trecento di rendita dell'Opera pia *Zerbi*, di Gorla Maggiore.

Art. 3. È approvato lo statuto organico del predetto Asilo infantile, in data 1° giugno 1879, composto di ventisei articoli, e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 26 giugno 1879.

UMBERTO.

DECRETIS.

Il Num. MMCLXXII (Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la domanda del presidente della Congregazione di Carità di Camerlata, provincia di Como, diretta ad ottenere

la erezione in Corpo morale del legato di lire 20,000 disposto dal fu cavaliere Gabriele Castellini per la istituzione in detto comune di una scuola serale domenicale a favore degli adulti della parrocchia di S. Carpofo, e per ottenere che sia approvato il relativo statuto organico per l'amministrazione del detto lascito;

Visti i documenti allegati alla detta domanda;

Considerato ch'è da ravvisarsi intrinsecamente buona ed utile la istituzione fatta col suo testamento dal defunto cavaliere Gabriele Castellini d'una scuola serale domenicale a favore degli adulti della parrocchia di S. Carpofo nel comune di Camerlata, provincia di Como;

Che a mantenerla si riconosce sufficiente il pio legato da lui disposto di lire 20,000, dacchè con la rendita di detta somma può provvedersi decentemente al sacerdote incaricato di tenere la detta scuola ed altresì di celebrare tre messe settimanali nei giorni di venerdì, sabato e domenica, essendogli altresì assegnate tre camere vicine alla chiesa parrocchiale, una per abitazione e due per le scuole;

Che la celebrazione di dette messe è da riguardarsi come un onere di culto-annesso alla pia istituzione;

Che perciò nulla osta che il pio legato sia eretto in Corpo morale;

Che lo statuto organico prodotto non contiene disposizione in contrasto con le leggi e coi regolamenti in vigore, e fu approvato dalla Deputazione provinciale di Como;

Sentito sul proposito l'avviso del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il pio legato disposto dal fu cav. Gabriele Castellini con testamento 27 maggio 1877, per la erezione di una scuola serale domenicale a beneficio degli adulti della parrocchia di S. Carpofo nel comune di Camerlata in provincia di Como, è eretto in Corpo morale.

Art. 2. Lo statuto organico per l'amministrazione del legato suddetto, composto di due capi e sei articoli, firmato d'ordine Nostro dal Nostro Ministro predetto, resta approvato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 marzo 1879.

UMBERTO.

M. COPPINO.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO per nuovi esami di concorso per l'ammissione di giovani nei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano, e nella Scuola militare.

È aperto un nuovo concorso per l'ammissione:

Al 1° anno di corso dei Collegi militari di Firenze e di Milano;

Al 4° anno di corso dei Collegi militari di Napoli, di Firenze e di Milano;

Al 1° anno di corso della Scuola militare.

2° Potranno prendere parte a tale concorso tutti i giovani che avendo l'età ed i requisiti prescritti dalla Circolare 15 gennaio corrente anno, n. 4, ne faranno domanda; come pure quelli che

non fossero risultati ammissibili negli esami sostenuti in giugno scorso. Sono autorizzati a concorrere pel 1° anno della Scuola militare anche i già volontari di un anno e militari di truppa sotto le armi.

3° Saranno ammessi a ripetere i soli esami nelle materie in cui risultarono deficienti gli aspiranti così civili che militari che, nel complesso degli esami sostenuti nel primo concorso, abbiano riportata una media di 11½.

4° Gli esami avranno luogo nelle seguenti sedi, il 1° settembre per concorrenti al 1° anno della Scuola militare, il 3 detto mese per 4° anno dei Collegi militari ed il 10 dello stesso mese per 1° anno dei Collegi militari:

In Torino, presso l'Accademia militare;

In Modena, presso la Scuola militare;

In Milano, presso il Collegio militare;

In Firenze, id. id.;

In Napoli, id. id.;

In Roma, presso il Comando della divisione militare;

In Messina, id. id.

5° Le domande per l'ammissione agli esami di cui si tratta debbono essere inviate:

a) Ai comandanti delle divisioni militari di Roma e di Messina, e degli Istituti sovra indicati, non più tardi del 25 agosto per giovani civili e per militari aspiranti al 1° anno della Scuola militare, che già fecero l'esame in giugno scorso, senza bisogno di altri documenti; bastando quelli già presentati. Per gli aspiranti al 4° anno dei Collegi militari potranno essere ricevute fino al 30 agosto e per 1° anno dei Collegi stessi fino al 5 settembre.

b) Ai comandanti dei Distretti militari negli stessi limiti di tempo sovra indicati per nuovi concorrenti, accompagnati dai documenti prescritti come dalla Circolare 15 gennaio 1879, n. 4.

c) A questo Ministero per nuovi concorrenti militari.

6° I giovani approvati in tali esami saranno ammessi nei vari Istituti fino alla concorrenza dei posti disponibili, dandosi la preferenza ai primi classificati per punti di merito, secondo la classificazione generale che sarà fatta dal Ministero di tutti i candidati approvati nelle varie sedi.

7° Coloro che risulteranno ammessi nel concorso di cui si tratta, non potranno aspirare al beneficio della mezza pensione per merito di esame. Saranno concesse soltanto mezze pensioni per benemerite di famiglia ai figli di ufficiali del R. Esercito ed impiegati dello Stato, nel limite però assai ristretto dei fondi all'uopo rimasti disponibili in bilancio.

8° Per ogni altro particolare relativo al concorso, ai programmi degli esami, alla visita sanitaria, ed alle norme amministrative avranno vigore le stesse disposizioni emanate con la sovracitata circolare 15 gennaio andante anno, n. 4, di cui potranno gl'interessati prendere conoscenza presso i Comandi dei Distretti militari.

9° Il Ministero dichiara espressamente che non sarà fatta alcuna eccezione nè per l'età, nè per le condizioni fisiche, nè per quant'altro è stabilito pel presente concorso.

Roma, 2 agosto 1879.

CONSIGLI PROVINCIALI

Costituzione dei seggi presidenziali.

Nella costituzione del seggio del Consiglio provinciale della provincia di Piacenza, di cui nel n. 189 di questa *Gazzetta Ufficiale*, alla carica di vicesegretario, leggasi *Taini avv. Alberto*, invece di *Torriani avv. Alberto*.

(Questa pubblicazione è fatta in esecuzione del disposto dell'art. 1° della Convenzione coll' Austria-Ungheria in data 27 dicembre 1878).

PROVINCIE	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbonchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		FEBBRE tifoidea		AFTA epizootica e zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA pecorina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
REGIONE I. — Piemonte.																			
Novara . . .	Vercelli	1																1	
Torino . . .	Chieri.			1														1	
	STATO ATTUALE . .	1		1														2	
	Al 30 giug. (Boll. n° 18)			2														2	
	AUMENTO	1																	
	DIMINUZIONE . . .			1															
REGIONE II. — Lombardia.																			
Brescia . . .	Lozio			1														1	
	Niardo			1														1	
	Bròzzo			1														1	
Bergamo . . .	Oltre il Colle											1							1
	Castel Rozzone			1														1	
	Albegno													1				1	
Mantova . . .	Mantova			1		2												3	
	Marmirolo					1												1	
	Porto Mantovano . . .					1												1	
	STATO ATTUALE . .			5		4							1	1				10	1
	Al 30 giug. (Boll. n° 18)	3		2		4												9	2
	AUMENTO			3									1	1				1	
	DIMINUZIONE	3				2													1
REGIONE III. — Veneto																			
Venezia . . .	Grisolera			2														2	
	Mira			3														3	
	Mestre			1														1	
Rovigo . . .	S. Donà di Piave . . .			1														1	
	Bottrighe					1												1	
	Villamarzana			1														1	
Udine . . .	Udine					1												1	
Padova . . .	Padova					1												1	
	Barbona			1														1	
	STATO ATTUALE . .			9		3												12	
	Al 30 giug. (Boll. n° 18)			4		5												9	
	AUMENTO			5														3	
	DIMINUZIONE					2													
REGIONE V. — Emilia.																			
Ferrara . . .	Bondeno			1														1	
Parma . . .	S. Lazzaro			1														1	
	Sorbolo			1														1	
Modena . . .	Modena	1																1	
	Campogalliano									2								2	
	Prignano			4														4	
Ravenna . . .	Faenza														1			1	
Forlì . . .	Savignano			1														1	
	STATO ATTUALE . .	1		8						2				1				12	
	Al 30 giug. (Boll. n° 18)	1		7		1		10		6								25	
	AUMENTO			1										1					
	DIMINUZIONE					1		10		4								13	

[illegible]

PROVINCIA	COMUNI	POLMONEA		FEBBRE carbuncchiosa		MOCCIO		RISIPOLA cangrenosa nei suini		FEBBRE tifeidea		AFTA epizootica e zoppina		ANGINA cangrenosa nei suini		SCABBIA pecorina		TOTALE	
		Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette	Stalle infette	Mandre al pascolo infette
REGIONE II. — Lombardia.																			
Brescia		»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
Bergamo		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	1	1	»	»	»	2	1
Mantova		»	»	1	»	4	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	5	»
																		10	1
REGIONE III. — Veneto.																			
Venezia		»	»	7	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	7	»
Rovigo		»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Udine		»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Padova		»	»	1	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
																		12	
REGIONE V. — Emilia.																			
Ferrara		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Parma		»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Modena		1	»	4	»	»	»	»	»	2	»	»	»	»	»	»	»	7	»
Ravenna		»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»	»	»	1	»
Forlì		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		12	
REGIONE VI. — Marche ed Umbria.																			
Perugia		2	»	10	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	10	»
Ascoli		»	»	1	»	»	»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	2	»
Ancona		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Macerata		»	»	3	»	»	»	»	»	5	»	»	»	»	»	»	»	8	»
																		21	
REGIONE VIII. — Lazio.																			
Roma		»	6	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	6
REGIONE X. — Meridionale Mediterranea.																			
Potenza		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
Napoli		»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1	»
																		2	
REGIONE XI. — Sicilia.																			
Palermo		»	»	»	1	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	1
Siracusa		»	»	»	3	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	3	»
																		3	1
REGIONE XII. — Sardegna.																			
Cagliari		»	»	»	12	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	»	12
Numero delle stalle e delle mandre al pascolo conosciute infette al 7 luglio 1879		2	6	41	13	10	»	»	»	8	»	»	1	2	»	»	»	63	20
Al 30 giugno 1879 (Boll. n° 18).		4	6	36	6	10	»	10	»	9	5	»	»	»	»	»	4	69	21
AUMENTO		»	»	5	7	»	»	»	»	»	»	»	1	2	»	»	»	»	»
DIMINUZIONE		2	»	»	»	»	»	10	»	1	5	»	»	»	»	»	4	6	1

Osservazioni.

In provincia di Roma nel comune di Subiaco in una mandra di pecore si è manifestata l'asciuttarella o mal secco dei francesi.
Le regioni e provincie non segnate nel Bollettino sono immuni da epizoozie.
Roma, 6 agosto 1879.

DAL MINISTERO DELL'INTERNO
Il Direttore Capo della 4^a Divisione: G. MARSAJ.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di sabato 30 del corrente mese, incominciando alle ore nove ant., si procederà in una delle sale di questa Direzione Generale (via della Fortezza, n. 8), con accesso al pubblico, alla dodicesima estrazione a sorto delle Obbligazioni della Società « Vittorio Emanuele », già concessionaria delle strade ferrate Calabro-Sicule, di lire 500 nominali al 3 per 0,0, il cui servizio venne assunto dal Governo in forza dell'art. 7 della convenzione 20 giugno 1868, annessa alla legge 31 agosto stesso anno, n. 4587.

Le Obbligazioni da estrarsi giusta la tabella d'ammortizzazione annessa al R. decreto 27 ottobre 1868, n. 4658, sono in numero di 1332 sul totale delle 471,730, ancora vigenti per la complessiva rendita 3 per 0,0, di lire 19,980, corrispondente al capitale nominale di lire 666,000.

Con successiva notificazione si pubblicheranno i numeri delle Obbligazioni estratte, non che quelli delle Obbligazioni comprese nelle precedenti estrazioni e non ancora presente pel rimborso.

Firenze, 15 agosto 1879.

Il Direttore Generale

NOVELLI.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione

G. REDANELLI.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

BOLLETTINI ufficiali delle estrazioni del lotto seguite il dì 16 agosto 1879, con l'intervento dei funzionari designati dall'art. 22 del decreto Reale 5 novembre 1863, n. 1534.

ROMA	48	54	50	69	84
FIRENZE	49	84	65	11	5
NAPOLI	18	20	15	74	90
TORINO	8	25	56	64	15
BARI	66	50	78	26	31
MILANO	45	23	54	25	24
VENEZIA	9	28	5	22	16
PALERMO	13	12	56	77	43

R. UNIVERSITÀ DI PADOVA

Avviso.

È aperto, a tutto il dì 16 novembre p. v., il concorso a quattro sussidi di lire 600 ciascuno, per gli studenti del terzo e quarto corso della Facoltà filosofico-letteraria, iscritti nella Scuola di magistero.

Gli studenti dovranno produrre a questa Direzione le loro istanze corredate dei documenti richiesti dall'art. 22 del regolamento speciale per la Facoltà di filosofia e lettere, e presentarsi nel giorno 23 novembre a sostenere il prescritto esame di concorso, che consisterà in un lavoro scritto a porte chiuse ed in una prova orale.

Padova, 7 agosto 1879.

Il Direttore

GIUSEPPE DE LEVA.

Visto — *Il Rettore*

TOLOMEI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Riferiamo la traduzione dell'intero discorso di chiusura della sessione delle Camere inglesi che venne letto in nome della regina dal lord cancelliere.

“ Milordi e Signori,

“ Sono lieta di poter accordarvi un sollievo dai vostri faticosi lavori.

“ Le mie relazioni colle altre potenze continuano ad essere cordiali, e la mia influenza presso di loro sarà adoperata a mantenere gli obblighi imposti dai trattati e nel promuovere e consolidare la pace generale.

“ Gli accordi territoriali stipulati nel trattato di Berlino furono fedelmente eseguiti e il tracciamento delle nuove frontiere è quasi compiuto. La penisola dei Balcani è stata sgomberata dall'esercito russo in conformità al trattato.

“ Colla unanime sanzione delle potenze firmatarie, vennero adottate convenienti disposizioni pel governo della provincia ottomana della Romelia orientale, e ho dato con molta soddisfazione il mio consenso all'elezione del principe Alessandro di Battenberg a principe di Bulgaria.

“ Le calamità derivanti dall'ultima guerra hanno sinora impedito l'adozione delle riforme di cui è stata riconosciuta la necessità per parte dell'impero ottomano; ma io ho insistito e continuerò ad insistere sull'importanza d'un pronto adempimento dei nuovi impegni sotto questo riguardo.

“ In seguito a suggerimento del mio governo, unitamente a quello francese, ebbe luogo un cambiamento nel vicereame d'Egitto, cambiamento reso necessario dal pessimo governo di quel paese.

“ Il trattato concluso coll'emiro dell'Afghanistan, che vi è stato presentato, ha felicemente posto fine alla guerra che il suo predecessore mi aveva costretto ad intraprendere. In virtù di esso sono ristabilite le mie amichevoli relazioni con quello Stato, sono accordate garanzie per la sua pace e sicurezza, e sono rafforzate le frontiere dell'India.

“ L'abilità dimostrata in questa guerra da coloro che comandano le mie truppe, inglesi ed indigene, ed il valore e la perseveranza delle truppe stesse meritano i ringraziamenti per esse votati dalle due Camere del Parlamento. Sono specialmente dovuti i miei ringraziamenti ai molti principi indigeni i quali fecero offerta di aiuto, come pure a quelli le forze dei quali furono effettivamente portate in campagna, e riconosco in questa zelante cooperazione la loro devozione e la buona volontà verso il mio impero indiano.

“ Dopo che vi ho parlato l'ultima volta, le mie forze furono impegnate in un serio conflitto col più potente sovrano indigeno dell'Africa meridionale. Mentre ho il piacere di ringraziare le truppe per aver rivendicato l'onore delle armi inglesi, devo deplorare il sacrificio di molte preziose esistenze. Confido che il successo decisivo che ha recentemente coronato le loro operazioni avrà per conseguenza il prossimo ristabilimento della pace su basi solide, e che i miei sudditi in quella parte del mondo, essendo così liberati dal pericolo al quale furono sinora esposti, potranno adottare prontamente quelle risoluzioni che representeranno più opportune per la loro sicurezza e prosperità avvenire.

“ Signori della Camera dei Comuni,

“ Vi ringrazio delle generose sovvenzioni che avete votato per la pubblica amministrazione.

“ Milordi e Signori,

“ Mediante l'atto sulla disciplina dell'esercito avete per la prima volta raccolto in un completo Codice le leggi relative

al servizio del mio esercito e delle altre mie forze militari. Avete regolato in forma chiara e comprensibile le disposizioni pel mantenimento della disciplina; avete migliorato il sistema d'arruolamento ed avete emendato le norme con cui le riserve possono essere richiamate sotto le bandiere.

“ Gli atti relativi alla nomina di un pubblico procuratore, e quello che emenda la legge relativa alla giurisdizione sommaria dei magistrati, miglioreranno, spero, grandemente l'amministrazione della giustizia criminale.

“ Le modificazioni da voi introdotte nella legge relativa alle Società bancarie e per azioni sono destinate a far prosperare questa parte importante del nostro sistema commerciale.

“ La condizione depressa degli interessi agricoli ha naturalmente chiamato la vostra attenzione, e provai molta soddisfazione nel dar corso all'indirizzo della Camera dei comuni in cui si chiede di nominare una Commissione onde fare una inchiesta sulle cause a cui è dovuta la depressione, e rimediarsi fin dove è possibile mediante la legislazione.

“ Osservo con soddisfazione che avete potuto esaminare l'importante argomento dell'istruzione in Irlanda e che avete approvato i provvedimenti che costituiranno un opportuno supplemento alle disposizioni approvate nell'ultima sessione, relative all'istruzione secondaria.

“ L'istruzione primaria del paese non può a meno di essere stimolata dalle accurate disposizioni da voi adottate per migliorare la condizione degli insegnanti, ed il progetto che avete approvato per l'istruzione generale supplirà, confido, a quanto è necessario pel progresso dell'insegnamento nei rami più elevati.

“ Nell'accommiatarmi da voi, prego che le benedizioni della Provvidenza scendano sui lavori di cui vi siete occupati durante la sessione. »

Lo *Standard* di Londra, del 16 agosto, pubblica un telegramma da Vienna nel quale si afferma che nel convegno che ha avuto luogo a Gastein, gli imperatori d'Austria e di Germania hanno stretto vieppiù i vincoli d'amicizia che li uniscono. Ne risulterà un avvicinamento della politica estera dei due paesi, avvicinamento che avrà una grande influenza sulle relazioni future della nazione germanica colla Russia, e che impedirà lo estendersi dell'influenza russa nei Balcani.

“ La Germania, aggiunge il telegramma, aiuterà, quanto è possibile, l'Austria a stringere maggiormente le sue relazioni colla Rumenia, la Bulgaria, la Serbia ed il Montenegro per mezzo di trattati di commercio che sviluppandosi si trasformeranno più tardi in un'alleanza reale. »

I giornali tedeschi hanno parlato con molta vivacità di un discorso pronunciato, in un banchetto, dal ministro dei culti, signor de Puttkamer. Secondo quei giornali, il signor de Puttkamer avrebbe disapprovato altamente la politica religiosa del suo predecessore, signor Falk.

Ora, in vista delle differenze che esistono nelle versioni pubblicate dai giornali a proposito di quel discorso, l'ufficiale *Staatsanzeiger* di Berlino pubblica il testo autentico dei due passi commentati dalla stampa.

Giusta il testo, il ministro dei culti ha dichiarato che non poteva a meno di associarsi con gioia e soddisfazione agli

elogi fatti al suo predecessore, sebbene dovesse confessare francamente che non divideva le vedute del signor de Falk per ciò che concerne i rapporti essenziali fra la Chiesa e lo Stato. Il signor Falk non merita per questo meno la riconoscenza del paese, e coloro che non dividono sempre le sue idee saranno pure di questo avviso per l'energia ammirabile con la quale si è occupato dell'istruzione pubblica ed ha contribuito al suo sviluppo.

Il Congresso dei delegati delle principali città di Germania che si era riunito a Berlino il 17 dello scorso maggio a fine di discutere le misure da adottare di fronte alle riforme doganali proposte dal cancelliere dell'impero deve riunirsi di nuovo il mese prossimo.

Si assicura che la politica propriamente detta ne sarà esclusa, e che l'ordine del giorno riguarderà solamente il programma doganale del principe di Bismarck e in particolare i dazi sulla carne e sui cereali. Si provocherà una lega fra le città tedesche per la soppressione dei dazi che pesano sulle derrate alimentari.

Alla Camera dei deputati bavaresi il signor Riedel, ministro delle finanze, facendo una esposizione generale della situazione finanziaria del Regno, valutò a 25 milioni 375 mila marchi la minore entrata, e vi aggiunse un aumento di spesa. La riforma doganale germanica produrrà un totale di 95 milioni da dividere fra i diversi Stati. Però quest'anno un tale prodotto si limiterà a 60 milioni, dei quali 7 ne toccheranno alla Baviera, laonde il disavanzo per l'anno prossimo può conteggiarsi in circa 16 milioni di marchi.

Un Consiglio di ministri, secondo si scrive per telegrafo da Madrid all'*Agenzia Havas*, ha avuto luogo a Madrid. Vi si è trattato del matrimonio del re coll'arciduchessa Maria Cristina d'Austria. Il matrimonio è stato deciso. Il re Alfonso si recherà fra breve ai Pirenei, dove incontrerà la giovane principessa, mentre il signor Manuel Silvela si recherà a Vienna a chiederne ufficialmente la mano.

La Cortes saranno probabilmente convocate nei primi giorni dell'ottobre per ratificare il matrimonio e votare la dotazione della futura regina.

Le nuove informazioni che si sono ricevute a Madrid sulla situazione di Cuba non sono, al dire dell'*Indépendance Belge*, affatto favorevoli, e segnalano dell'agitazione fra gli emigrati cubani e gli insorgenti creoli. Se le Cortes si riuniscono in ottobre il gabinetto presenterà loro, senza alcun indugio, le riforme economiche, amministrative e sociali, il cui rinvio alla prossima sessione ha provocato il malcontento che fa temere un nuovo movimento separatista.

La Spagna, aggiunge l'*Indépendance*, ha ora una controversia anche col Messico. Un telegramma da Madrid annunzia infatti che il ministro degli esteri ha ordinato di assumere delle informazioni al Messico a proposito dell'assassinio di alcuni residenti spagnuoli. Esso ha l'intenzione di esigere la punizione dei colpevoli e delle indennità per le famiglie delle vittime.

Le ultime notizie da Porto Principe arrivano fino al 24 luglio.

Fu il 17 di tal mese che il presidente Boisrond-Canal, dopo avere abdicato, si imbarcò con sua moglie e due ministri ed abbandonò il paese. Egli si recò in pieno giorno dalla sua residenza al punto di imbarco, a piedi, e seguito da una folla di cittadini, di militari, dai consoli esteri, e ricevette da ogni parte numerose dimostrazioni di considerazione e di simpatia. Tutto passò tra la più gran calma.

Dopo la partenza del presidente i due contrari partiti si radunarono in due punti diversi della città con disposizioni tali da far sospettare che stesero per impegnarsi fra loro una nuova deplorabile lotta. Tuttavia finirono col prevalere i consigli di moderazione; ne seguì un riavvicinamento e si formò un Comitato, non rivoluzionario, ma di ordine pubblico, composto di membri scelti nei due partiti. Questo Comitato comprende ventidue membri presi nel Senato e nella Camera dei deputati; è posto sotto la direzione dei presidenti delle due Camere e comprende degli uomini commendolissimi e degni d'ispirare fiducia.

Nella sua prima pubblicazione il Comitato annunciò che la sua missione è di assicurare la tranquillità pubblica; di servire di centro ai Comitati esistenti nelle diverse località e di adoperarsi a stabilire fra loro una comunanza di vedute e di sentimenti per il riordinamento del governo. Le guardie nazionali della capitale erano mobilitate e poste sotto l'autorità del comandante del circondario, ufficiale generale pieno di attività e di fermezza.

Nel porto non era ancorato che un avviso della marina britannica. Lo stato sanitario era soddisfacente.

Un dispaccio da Filadelfia al *Times* riferisce che il colonnello Fischer è giunto il 19 luglio al Callao latore di dispacci del suo governo che offre la mediazione degli Stati Uniti nella guerra fra il Chili ed il Perù. Il colonnello ha proseguito il suo viaggio fino al Chili, dove presentò dei dispacci analoghi. Il *South-Pacific-Times* crede che da queste pratiche uscirà un armistizio.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

Londra, 18. — Il *Times* dice che Savfet pascià è disposto a cedere alla Grecia la Tessaglia fino al fiume Salamvria, compresa la città di Tricala, e l'Epiro fino a Konispoli, ad eccezione di Janina.

Il *Morning Post* dice che il principe di Bismarck respinse tutte le domande di Boeresco, ministro degli affari esteri della Rumenia.

Il *Times* ha da Calcutta:

« Il generale Kauffmann si congratulò con Yakoub-Kan.

« Seguendo il consiglio del maggiore Cavagnari, l'emiro rispose garbatamente, facendo comprendere al generale russo che tutte le comunicazioni dovranno d'ora in poi essergli fatte col mezzo del governo delle Indie. »

Cairo, 18. — Il gabinetto ha dato le sue dimissioni.

Il kedié assume la presidenza del nuovo ministero, che è così composto: Zulficar pascià alla giustizia e all'interno, Mustafà Fahni pascià agli affari esteri, Haidar pascià alle finanze, Osman Refki pascià alla guerra e alla marina, Mehemed Maraseli pascià ai lavori pubblici, ed Ali Ibrahim pascià alla pubblica istruzione.

Vienna, 18. — Il giorno natalizio dell'imperatore fu celebrato solennemente in tutto l'impero.

Sofia, 18. — In occasione del natalizio dell'imperatore d'Austria fu cantato un *Te Deum* nella cappella cattolica; ebbe quindi luogo un pranzo nel quale il principe ed il ministro degli affari esteri espressero al rappresentante austriaco i voti della nazione bulgara per la salute dell'imperatore.

Costantinopoli, 18. — Le potenze accordarono alla Porta 48 ore per fissare il giorno della riunione dei commissari incaricati della delimitazione della frontiera greca.

Il *Levant Herald* fu sospeso per sei mesi.

Parigi, 18 (ore 7 pom.). — Oggi ebbe luogo l'apertura dei Consigli generali.

Non vi fu alcun incidente.

Confermasi che il ministro dell'interno si recherà in Italia dopo la chiusura dei Consigli generali.

Parigi, 18, ore 10 35 pom. — Si conoscono 50 risultati delle elezioni dei Consigli generali.

Nelle elezioni degli Uffici, due presidenti conservatori defunti furono surrogati da due repubblicani.

Il duca d'Aumale fu rieletto presidente a Beauvais.

Lepère pronunziò un discorso nel quale dichiarò che il governo aveva l'intenzione di lasciare che i Consigli discutano liberamente sulla legge Ferry.

Parigi, 19, ore 6 ant. — Risultati delle elezioni dei Consigli generali: I repubblicani guadagnarono 4 seggi nelle Alte Alpi, nell'Ariege, nel Gard e nell'Alta Saona. I monarchi posseggono 33 seggi ed i repubblicani 57.

I repubblicani avrebbero perduto un seggio negli Alti Pirenei.

ELENCO delle offerte a pro dei poveri danneggiati dalle inondazioni nella valle del Po e dall'eruzione dell'Etna.

Totale della lista precedente L. 264,093 07

Bartolomeo Revel di Genova	68 20
Antonio Sciaccaluga, cassiere della Società orchestrale genovese	1,837 37
Comune di Busnago (Provincia di Milano).	62 20
Id. di Desio (Id.)	552 35
Alcuni abitanti del comune di Masate (Provincia di Milano)	39 37
Comitato di soccorso di Capo d'Istria	1,730 "
Municipio di Mortano (Forlì)	10 "
Sindaco di San Clemente (Forlì)	149 10
Oblazioni raccolte dal Comitato di Chiaravalle (Provincia di Ancona) (Po)	2,000 "
Oblazioni raccolte dal prefetto della provincia di Ancona — Lista n. 1	1,948 98
Id. id. — Lista n. 2	1,161 45
Comune di Niardo (Prov. di Brescia)	30 "
Id. di Ponte di Legno (Id.)	20 "
Id. di Lovenzo (Id.)	20 "
Diversi privati di Lovenzo (Id.)	35 40
Municipio di Vione (Id.)	5 "
Diversi privati di Vione (Id.)	8 40
Congregazione apostolica di carità di Brescia	2,000 "
Sottocomitato di Carrara, gruppo 4°, U. Boccacci, Cesare Lazzoni, G. Delvecchio e G. Marchetti (Po).	81 50
F. Turchi, ispettore delle gabelle di Massa (Po)	31 50
Club Carrarese, in occasione della sua inaugurazione	164 50
Pisanti L. (Caserta)	1 "

Direttore e personale del bagno penale di Gaeta L.	45	80
Id. id. id. di Portoferraio	20	"
Oblazioni raccolte dal signor Giovanni Perosio in Paysandù (Repubblica orientale dell'Uru- guay)	426	"
Oblazioni raccolte dal cav. Gualerzi a Caserta	167	"
Ranucci Giulio e Raffaele id.	500	"
Oblazioni raccolte dal cav. Giacchi id.	172	"
Municipio di Pietramelara id.	138	"
Alunni dell'Istituto artistico di San Lorenzo di Aversa	51	08
Congregazione di carità di Sparanise (Caserta)	35	"
Direzione del bagno penale di Ponza (Id.)	34	50
Municipio di Acerra	100	"
Direttore e personale delle carceri giudiziarie di Santa Maria Capua Vetere	48	90
Scuole elementari di Spigno Saturnio (Caserta)	4	80
Delegato scolastico e scuole elementari di Vitu- laccio (Caserta)	6	50
Scuole elementari di Cumignano e Gallo	5	95
Id. di Mondragone	10	"
Id. di Sperlonga	2	80
Id. e delegato scolastico di Mace- rata (Marcianise)	12	05
Roberto Trevvhella di Catania	20	"
Oblazioni raccolte dal prefetto di Catanzaro	1,055	"
Congregazione di carità di Como colle destina- zioni seguenti:		
Ai danneggiati dall'inondazione nella pro- vincia di Mantova L.	5,000	
Id. id. id. di Modena	2,500	
Id. id. id. di Ferrara	1,300	
Id. id. id. di Alessandria	800	
Id. id. id. di Pavia	800	
Ai danneggiati dall'Etna nella pro- vincia di Catania	600	11,000
San Romé Carlo di Como	1	"
Direzione del giornale <i>L'Appennino</i> di Came- rino (Po)	131	80
Oblazioni raccolte dal direttore della Banca Na- zionale in Girgenti	82	"
Id. id. id. in Lecce	10	"
Banca industriale e commerciale di Pontedera	1,000	"
Municipio di Pollenza (Macerata)	136	70
Totale L.	291,266	27

Rendiconto delle somme versate da diversi nella Cassa del comune di Roma a tutto il 21 lu- glio 1879, a beneficio degli inondati dal Po e dei danneggiati dalla eruzione dell'Etna:		
Duca Leopoldo Torlonia (raccolte da diversi) L.	813	"
Marchese Nobili Vitelleschi Francesco (raccolte da diversi)	240	"
Guglielmo Hüffer	500	"
Principe D. Alessandro Torlonia	10,000	"
Principe D. Marc'Antonio Borghese	1,000	"
Prof. Ohlsen	20	"
Cav. A. Castellani	250	"

Direzione del giornale <i>La Capitale</i> (raccolte da diversi) L.	247	10
Consiglio di reggenza della Banca Romana	3,000	"
Comm. Gaspare Finali (raccolte da diversi)	266	75
Società orchestrale romana (Concerto al teatro Argentina)	4,107	"
Cav. Pietro Guerrini, capo della V regione (rac- colte da diversi)	1,324	96
Cassa di Risparmio di Roma	5,000	"
Principe Bandini Giustiniani	500	"
Società dei Canottieri del Tevere (Introito lordo delle regate	9,451	50
B. T. Ferrari	40	"
Principe D. Maffeo Sciarra	500	"
Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie	100	"
Metà dell'introito netto al Circo Reale	196	"
Impresa del Teatro Nazionale	642	50
Fratelli Corteggiani, proprietari della trattoria della Rosetta	101	60
Società dei Cappellari	150	"
Marchese Giuliano Capranica Del Grillo (rac- colte da diversi)	260	50
Direzione del giornale <i>Il Popolo Romano</i> (rac- colte da diversi	2,231	85
Avv. Giuseppe Tramonti	10	"
Avv. Gustavo Pasquali (raccolte da diversi)	53	50
Prodotto netto della festa a Villa Borghese	3,794	40
Simile della festa ai Prati di Castello	503	41
Gaspare Buonfiglio	5	"
Funzionari e guardie di pubblica sicurezza della Questura di Roma	504	29
Rappresentazione straordinaria all' Argentina della Società degli Insegnanti	696	69
Cav. Emidio Renazzi (raccolte da diversi)	19	50
Cicognani	100	"
Società degli Insegnanti	24	"
Cav. Emilio Parente	50	"
Generale Csudafy	100	"
L.	46,803	55

A detrarre l'ammontare delle sottonotate spese
fatte cogli incassi suddetti:

Costruzione ed addobbamento dei palchi in oc-
casione delle regate sul Tevere L. 1,900 "

Conto della Società dei piccoli contri-
buti per confezionamento di 400
camicie spedite al senatore Pepoli
in Ferrara e spese di ferrovia 942 20

L. 2,842 20 2,842 20

Residua la somma versata alla Banca
Nazionale L. 43,961 35

NOTIZIE DIVERSE

Regia Marina. — La R. corazzata *Palestro* è giunta a Pa-
lermo la sera del 16 corrente.

La R. corazzata *Principe Amedeo* approdava lo stesso giorno a
Livorno e ripartiva questa mattina, 18 corrente.

La nave-scuola mozzi *Città di Napoli* giunse a Siracusa il 16 e
vi si tratterrà per alcuni giorni.

Beneficenza. — L'*Arena* di Verona del 17 annunzia che dal nobile signor conte Filippo Cavalli, crede universale della defunta contessa Francesca Pompei, vedova Nogarola, vennero elargite lire 300 agli Asili infantili Aportiani.

— La R. fregata *Vittorio Emanuele* con gli allievi della Regia scuola di marina è giunta a Smirne il 18 corrente. A bordo tutti stavano bene.

— Questa mane, 19, il R. avviso *Staffetta* è partito da Palermo per Tunisi.

Il Vesuvio. — Nella scorsa notte, scrive il *Corriere del Mattino* di Napoli del 18, vi è stato leggiero incremento di attività nel nuovo cono, e questa mane dall'Osservatorio vedevansi di tanto in tanto graziosi cerchi di fumo che succedevano ai buffi più violenti.

Questo fenomeno dei cerchi di fumo che si sostengono per molto tempo nell'aria a dispetto del vento si è spesso riprodotto, per cui lo troviamo più volte descritto dagli scrittori delle cose vesuviane.

Le regate di Livorno. — Leggiamo, in data del 18, nella *Gazzetta Livornese*:

Verso le ore 10 antimeridiane di ieri abbiamo avute le prime gocce d'acqua, e dopo tanti giorni d'insopportabile arsura non potevano certo riescire più gradite.

A mezzogiorno il cielo tornò a farsi in gran parte sereno e svanirono così i timori di dover protrarre ad un'altra domenica la festa delle regate.

Alle 4, infatti, i nuvoloni erano scomparsi ed un venticello fresco ricreava le numerose brigate che a centinaia e centinaia vogavano sulle barchette e sui gozzi verso il molo nuovo.

In brev'ora, quel bello ed ampio semicerchio che sporge tra le onde era trasformato in un immenso anfiteatro, su cui si affollavano migliaia di spettatori; il gran tratto di mare che si stende tra i due moli era mutato in una vastissima arena.

Alle ore 5 1/2 il cannone del Regio piroscalo *Murano* diede il segnale d'attenti, e subito cominciò la corsa dei *sandolini*, i quali erano sei; rimase vincitore il *bianco e rosso*, montato dal signor Gallinari.

Alla seconda corsa delle barchette la vittoria rimase alla barca nera-rossa, timoniere Corucci Icilio.

Alla corsa dei gozzi a 10 remi vinse il gozzo nero e bianco, timoniere Volpi.

Alla regata delle lance dei dilettanti rimase superiore la bianca e nera, timoniere Pini Eugenio.

Nella gara d'onore fra i canottieri livornesi e i canottieri « Alfredo Cappellini » rimasero vincitori questi ultimi, governando la loro lancia il timoniere Tanzi Antonio.

La regata riescì animatissima. Anche la spiaggia e la diga del molo vecchio erano piene di spettatori.

Il contrammiraglio Acton assisteva alla regata, insieme alle autorità, in uno dei palchi eretti sulla diga del nuovo molo.

Incendio a Cormons. — L'altra mattina, scrive il *Giornale di Udine* del 13, verso le ore 7, scoppiava nella casa d'abitazione di un villico, certo Novello, in Cormons, un incendio che in poco più di un'ora distrusse non solo la casetta, ma (orribil caso) anche due bambini, un fanciullo d'anni cinque ed una fanciulla di anni 3 1/2; il padre e la madre usciti di buon mattino di casa per accendere ai propri lavori chiusero i figli a chiave. Il ragazzo deve aver trovato dei zolfanelli e giuocando con essi incendiò la stanza. Una guardia di finanza con grave fatica atterrò la porta e riescì ad afferrare i due bambini e portarli in istrada ancora viventi; però dopo pochi secondi spirarono.

Decessi. — Ieri, scrive la *Gazzetta di Parma* del 18, dopo lunga e penosa malattia, cessò di vivere il sig. Gaetano Signorini, professore di disegno presso il nostro R. Istituto di belle arti.

— Il 16 corrente, a Padova, in età di 63 anni, moriva il commendatore Paolo Noris, di Monza, maggiore generale in ritiro.

— Leggiamo nel *Journal de Genève* del 12 che il dotto professore Luigi Vulliemin, autore di una pregevole *Storia della Sviz-*

zera e di molti altri lavori storici e letterari di merito non comune, è morto a Losanna nella grave età di 89 anni.

— Dai giornali di Londra si annunzia la morte della signora baronessa di Rhaden, celebre cantante conosciuta nel mondo artistico sotto il nome di Paolina Lucca.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

BIBLIOGRAFIA

II.

Le bruttezze di Dante. Osservazioni critiche di GIUSEPPE RICCIARDI (Napoli, tip. Margheri, 1879).

Più fecondo che facondo, più ampio che preciso, più sincero che abile, più bizzarro che originale, Giuseppe Ricciardi è pur sempre un uomo da proporsi a modello di operosità in questi tempi di cascaggine. Sì, Giuseppe Ricciardi scrive troppo e di troppe cose, e i suoi lavori, che si succedono con vertiginosa frequenza, non portano il suggello dell'eccellenza, letterariamente parlando; e non pertanto vuolsi ammirare in questo vecchio patriota la giovinezza perenne, la costante rettitudine dei propositi, il tenace amore agli studi, la mente sempre esercitata alle fatiche dello scrivere, un entusiasmo non mai smentito pel bello, pel vero, pel buono, o ciò che sembra tale all'intelletto e al cuore dello scrittore, un po' sconvolti per opinioni non intese, o passioni non soddisfatte.

Ma intendiamoci bene; si tratta di opinioni e di passioni politiche e che non escludono affatto la bontà e la generosità. Giuseppe Ricciardi, che oggi cerca nei libri le sue sole consolazioni, e riflette nelle sue pagine, frutto di laboriosa solitudine, tutte le sembianze d'un galantuomo e d'un gentiluomo, fu già, come è noto, travolto nelle cospirazioni e nelle agitazioni che precedettero e accompagnarono i primi periodi dell'epopea nazionale.

Basterebbe soltanto badare al catalogo delle opere sue, sì italiane che francesi, pubblicate fra il 1834 e il 1879, per persuadersi che Giuseppe Ricciardi portò davvero il suo sassolino all'edifizio della libertà e dell'unità della patria.

Le sue poesie sono inni all'Italia; i suoi drammi storici — la *Lega Lombarda*, il *Vespro*, *Masaniello*, *La cacciata degli austriaci da Genova*, *Torquemada*, *Burlamacchi* — mirano tutti alla rigenerazione della patria ed ingagliardire la generazione che sorge.

Nei suoi libri: *Conforti all'Italia* ovvero *preparamento all'insurrezione*; *Pensieri d'un esule*; *Memorie autografe d'un ribelle*; *Silvio*, o *Memorie d'un galantuomo*; *Vita di Giuseppe Garibaldi*; *Histoire d'Italie depuis les temps les plus reculés jusqu'à nos jours*; *Desideri a pro del paese*; *Storia della rivoluzione delle Calabrie*, non troverai, no, altezza e originalità e splendore di pensiero e di forma, uno spirito superiore d'osservazione, d'investigazione e di analisi, una familiarità col metodo della critica moderna, quell'arte di lumeggiare circostanze, ricreare momenti e personaggi storici, ravvicinare fatti cercandone le mutue relazioni; ma in compenso troverai un uomo confuso collo scrittore, un uomo affaccendato per ottenere il risveglio morale e politico della penisola, un uomo tiranneggiato da ideali, forse impossibili, oppresso da malanni, forse immaginari, tendente a scopi

forse non raggiungibili, e che non pertanto riesce a farsi leggere e amare e stimare per quella sua rara franchezza nel sentire e nel dire, per quella sua ingenuità, che in questi tempi di *argent cristofle*, di finti titoli e di finte fanciulle, può parere perfino eroismo.

Da parecchi anni Giuseppe Ricciardi si ritrasse dalla politica, e si ritrasse, a quanto sembra, sfiduciato e crucciato. Come Pomponio Attico, egli antepone all'*invisa negotia* i solitari piaceri della mente, le veglie nella sua biblioteca, i colloqui con se stesso e colla bella natura che lo circonda, i silenzi pitagorici tanto più meritorii, quanto è più petulante l'ebrietà di vita che sgorga dalle pendici di Mergellina e assordante lo strepito delle moltitudini. Ma l'amico di Cicerone era contento di quella sua vita lontana dalle faccende e dai rumori e dagli appetiti delle fazioni rivaleggianti nella repubblica; Giuseppe Ricciardi, per contro, non lo è; e quando leggemmo il suo trattatello d'*Etica nuova*, ossia *L'Arte d'esser felice*, ci sovvenne di quel tale che a un affamato ed eloquente venditore di numeri del lotto — vincita sicura — rispondeva: o perchè non li giuocate voi, posto che usciranno senza dubbio? Fatto è che Giuseppe Ricciardi ha corrucci freddi ed aspri; ha giudizi passionati e però angusti su uomini e cose; ha perfino delle velleità da Erostrato. I suoi versi, che di rado ci ricordano il *carmina proveniunt animo deducta sereno*, vorrebbero protestare contro la slombata (!) poesia del Cossa, per esempio, ed invece fanno desiderare talvolta che il Ricciardi scriva prosa. La sua prosa, non troppo corretta, nè morbida, nè densa di concetti peregrini, fa sì che taluni sono indotti a raccomandargli nuovamente di scriver versi. Sta bene che il Ricciardi ci persuada che egli consacra i giorni della sua non lieta vecchiezza agli studi dilette, che sono il farmaco salutare nei grandi disinganni della vita. Opportunamente egli premette che scrive non per desiderio acuto di fama, ma per vincere la mattana, come avrebbe detto quel padre delle eleganze che fu Annibal Caro. Ma che bisogno c'era, lui così avverso alle sdolcinature arcadiche, così entusiasta delle glorie dei padri, così interessato a volere una letteratura virilmente educatrice, così onesto flagellatore delle bruttezze da lupanare trasportate nel romanzo e nel dramma, così severo contro chi disseppellì una imperatrice-meretrice di Roma e la costrinse a mostrarci dal palcoscenico la gialla parrucca ed il baldanzoso fianco provocatore, che bisogno c'era, ripetiamo, di andar proprio a scovar le bruttezze della *Divina Commedia*, a tartassare senza garbo il nostro poeta massimo, ad insegnare alla gioventù che Dante non merita tutta quell'onda di ossequii e incensi che le generazioni gli tributarono?

Sì, manteniamo la parola; coteste sono velleità da Erostrato. E vorremmo anche essere indulgenti col Ricciardi, tenendo conto del suo umor negro, d'un eccessivo e negativo amore di critica, d'un sentimento estetico ombroso e morboso; ma, Dio buono, come si fa a rilevare le macchie sulle ricche e sfolgoranti stoffe dantesche, come si fa a notare i difetti non perdonabili del poeta che

Descrisse fondo all'universo intero,

quando non si ha molta dimestichezza colla lingua del trecento, quando non si bada neppure alle origini a' processi d'elaborazione di questo vago e musicale idioma nostro,

quando neppure si riflette con Gino Capponi, che Dante seppe tiranneggiare col suo fiero ingegno questa lingua giovinetta, alzandola come una bella prigioniera fino agli amplessi del sire?

Per fare antitesi al padre Cesari che, guidato dal nobile intendimento di ritemprare il patrio linguaggio alle antiche e genuine e pure fonti e ridestare il culto pei classici, esagerò forse nella sua venerazione pel cantore di Beatrice, e per lo meno si costituì maestro di aride eleganze e di una lingua fossile, Giuseppe Ricciardi volle ormeggiare l'abate Bettinelli, quel dantofobo che tutti sanno. Ma v'ha una considerazione a fare; ed è che quell'abate Saverio sapeva molto di lingua latina e italiana e malgrado le sue vane jattanze e i suoi ridicoli propositi di distruzione di glorie letterarie paesane consacrate dal tempo, aveva potenza d'ingegno e corredo di studi e finezze lojolesche. Giuseppe Ricciardi con questo suo libercolo, male ideato e peggio scritto, ci costringe a dubitare della serietà sua come pensatore e scrittore, e, quel che è peggio, fa nascere il dubbio ch'egli non comprende l'Allighieri, non sa studiarlo nelle circostanze sue proprie, non conosce le ragioni dell'ambiente morale e politico entro il quale si muove il poeta principe dei nostri poeti, non capisce o capisce ben poco delle lotte che allora infierivano fra Guelfi e Ghibellini e che travolsero Dante nel loro turbine, non può giudicare dei principii, delle allegorie, della lingua di Dante con altra scorta che quella dei principii, delle opinioni, del linguaggio oggi corrente.

Non ci regge l'animo di trascrivere alcune di queste critiche del Ricciardi alle bruttezze del poema dantesco. Troppo ci dorrebbe se l'egregio patriota pensasse che noi vogliamo metterlo alla berlina. Questo è certo, intanto, che chi si farà a leggere quest'ultima ed infelicissima pubblicazione del Ricciardi, e confronterà la bellezza dei suoi giudizi colle bruttezze linguistiche e poetiche di Dante, e piglierà nota dei versi armoniosi, delle locuzioni proprie che il Ricciardi vorrebbe sostituire ai versi aspri e alle locuzioni sbagliate del poema sovrano, probabilmente finirà per domandarsi se per avventura la solitudine e l'ipocondria non abbiamo esercitato un'influenza deleteria sulla mente di uno scrittore, anche se coscienzioso, e indipendente, e amico della verità e benemerito dell'Italia sua?

La generazione che sorge deve un gran rispetto ai vecchi che le prepararono una patria libera, ma la vecchiaia alla sua volta bisogna si mantenga luce d'esempi, autorità di precetti, scuola di insegnamenti generosi e di propositi elevati. E Giuseppe Ricciardi, che ha l'animo buono, il cuore capace, il patriottismo fatto di galantomismo, e titoli molti alla gratitudine del suo paese, Giuseppe Ricciardi come potrebbe non accorgersi che, volendo rivedere le buccie a Dante e impicciolirne la rinomanza, adoperando argomenti così smilzi, non fa che schiaffeggiare se stesso e nuocere alla fama propria?

Per tirare a conchiudere noi possiamo accettare con compiacenza la sola chiusa del libro del Ricciardi. È davvero la parte migliore, imperocchè con essa il Ricciardi dichiara che non ama guastarsi più oltre il fegato colla critica al Purgatorio e al Paradiso. E così è risparmiata al lettore la continuazione d'un inferno... e non per colpa di Dante.

G. ROBUSTELLI.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 18 agosto 1879 (ore 15 39).

Cielo coperto in Piemonte, in Liguria, in gran parte della Toscana, ad Urbino ed a Napoli; sereno in Sardegna ed in alcuni paesi del sud della Penisola; nuvoloso altrove. Venti fra scirocco e ponente; freschi e forti in alcune stazioni del centro. Mare agitato sull'alto Tirreno, a Venezia ed al Capo Spartivento. Greco fresco a Messina. Barometro alzato fino a 2 mm. in Sicilia e lungo le coste occidentali della Penisola; oscillante altrove. Genova 757; Porto Empedocle 760 mm. Nel periodo decorso piogge leggere, burrasche e scariche elettriche in alcune stazioni del nord e del centro e a Brindisi. Forte burrasca nel Veneto con pioggia diretta a Venezia. È probabile che prevalga di nuovo il bel tempo con qualche burrasca soprattutto nell'alta e media Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 18 agosto 1879.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	*7 ant.	Mezzodi	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,3	760,2	759,9	760,4
Termomet. esterno (centigrado)	23,5	28,3	27,3	23,3
Umidità relativa....	81	51	43	75
Umidità assoluta...	17,49	14,54	11,74	15,88
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	S. 3	SSW. 23	S. 26	S. 8
Stato del cielo.....	4. cirri-cumuli	7. cirro-cumuli	2. cumuli-veli	1. q. cumulo all'E.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente).

Termometro: Massimo = 29,0 C. = 23,2 R. | Minimo = 21,6 C. = 17,3 R.
Massimo termometrico al piano della città = 29,5 C.
Magneti.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 19 agosto 1879.

VALORI	GODIMENTO DAL	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° gennaio 1880	—	—	86 25	86 20	—	—	—	—	—
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Certificati sul Tesoro 5 0/0 - Emissione 1860/64	1° aprile 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	97 —
Prestito Romano, Blount	"	—	—	—	—	—	—	—	—	95 70
Detto detto Rothschild	1° giugno 1879	—	—	—	—	—	—	—	—	101 15
Prestito Nazionale	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto piccoli pezzi	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Detto detto stallonato	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° luglio 1879	500 —	350 —	—	—	—	—	—	—	880 —
Obbligazioni dette 6 0/0	"	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Rendita Austriaca	"	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1879	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Banca Nazionale Italiana	"	1000 —	750 —	—	—	—	—	—	—	2210 —
Banca Romana	"	1000 —	1000 —	—	—	—	—	—	—	1215 —
Banca Nazionale Toscana	"	1000 —	700 —	—	—	—	—	—	—	—
Banca Generale	1° luglio 1879	500 —	250 —	—	—	—	—	—	—	540 —
Società Gen. di Cred. Mobiliare Italiano	"	500 —	400 —	—	—	—	—	—	—	860 —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1879	500 —	—	470 25	470 —	—	—	—	—	—
Compagnia Fondiaria Italiana	—	250 —	250 —	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Romane	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	388 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Buoni Meridionali 6 per cento (oro)	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	—	—	—	—	—	—	—
Obblig. Ferrovie Sardegna nuova emiss. 3 0/0	1° aprile 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Az. Str. ferr. Palermo-Marsala-Trapani	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	135 —	134 —	—	—	—	—	—
Anglo-Romana per l'illuminaz. a Gas	1° gennaio 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	696 —
Società dell'Acqua Pia antica Marcia	1° luglio 1879	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	616 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	—	—	—	—	—	—	—
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	—	—	—	—	—	—	—
Obblig. S. F. Palermo-Marsala-Trapani	1° aprile 1879	300 —	300 —	—	—	—	—	—	—	—

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale	Osservazioni
Parigi	90	111 10	110 85	—	Società Rom. delle Miniere di ferro 140, 139.
Marsiglia	90	—	—	—	
Lione	90	—	—	—	
Londra	90	28 16	28 11	—	
Augusta	90	—	—	—	
Vienna	90	—	—	—	
Trieste	90	—	—	—	Il Sindaco A. PIERI. Il Deputato di Borsa GALLETTI.
Oro, pezzi da 20 lire	—	22 35	22 33	—	
Sconto di Banca	—	—	—	—	

DIREZIONE D'ARTIGLIERIA DEL LABORATORIO PIROTECNICO DI CAPUA

Avviso d'Asta.

Si notifica al pubblico che nel giorno 27 agosto 1879, alle ore 3 p.m. (tempo medio di Roma), si procederà in Capua, avanti il direttore d'artiglieria del Laboratorio pirotecnico, e nel locale della Direzione suddetta, situato nel Regio Arsenal, al 1° piano, alle seguenti provviste per mezzo dei pubblici incanti, cioè:

1° LOTTO — Ottone in lamiera mezzana, chil. 38,000; per lire 95,000 (per bossoli di cartucce per armi, mod. 1870).

La consegna si farà nel termine di giorni ottanta per chilogrammi 19,000, e di giorni centodieci per rimanenti chilogrammi 19,000.

2° LOTTO — Ottone in lamiera mezzana, chil. 37,200, per lire 93,000 (per bossoli di cartucce per armi, mod. 1870).

La consegna si farà nel termine di giorni settanta per chilogrammi 17,000 e di giorni cento per rimanenti chilogrammi 20,200.

3° LOTTO — Ottone in lamiera mezzana, chil. 37,000, per lire 92,500 (per bossoli di cartucce per armi, mod. 1870).

La consegna si farà nel termine di giorni sessanta per chilogrammi 17,000 e di giorni novanta per i rimanenti chilogrammi 20,000.

L'introduzione si farà nei magazzini della stessa Direzione.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione predetta, nel locale suddetto.

Sono fissati a giorni cinque i fatali per il ribasso del ventesimo, decorribili dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà a favore del migliore offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata, col bollo ordinario da 1 lira, avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore del ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'appalto per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno esibire il documento comprovante di aver fatto in una delle Intendenze di finanza del Regno un deposito di lire 9500 per 1° lotto, di lire 9300 per 2° lotto e di lire 9300 per 3° lotto, in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Gli aspiranti all'appalto non potranno far il deposito né presso la Direzione, né presso le Direzioni o gli uffici staccati che ricevono offerte per conto di essa, ma dovranno consegnare alle Direzioni ed agli uffici incaricati coll'offerta pure il documento comprovante d'aver fatto il deposito sopra indicato.

I documenti comprovanti il deposito fatto da esibirsi alla Direzione in cui ha luogo l'appalto dovranno essere presentati dalle ore 8 ant. alle 12 merid. del giorno 27 agosto 1879.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'arma, od agli uffici staccati da essa dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli accorrenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario da una lira e quelli che contengono riserve e condizioni.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie od altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Capua, addì 16 agosto 1879.

Per la Direzione

Il Segretario: L. GAMBARDELLA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE della Divisione di Napoli (15^a)

AVVISO D'ASTA.

Si notifica che in seguito a disposizione del Ministero della Guerra dovendosi addivvenire alla provvista di frumento per i Panifici militari di Roma, Ancona e Forlì, nel giorno di martedì 27 del volgente mese di agosto 1879, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma), si procederà nell'ufficio di detta Direzione, sito Largo della Croce alla Solitaria, n. 4, primo piano, al relativo pubblico incanto a partiti segreti per la provvista di quintali 8400 frumento nostrale del raccolto anno 1879, di qualità eguale al campione esistente presso la suddetta Direzione, e del peso non minore di 76 chilogrammi per ogni ettolitro, ed alle condizioni dei capitoli speciali; tale provvista verrà divisa come segue:

Quintali 3000 in 10 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel magazzino delle Sussistenze militari di Roma.

Quintali 3000 in 10 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel magazzino del Panificio militare di Ancona.

Quintali 2400 in 8 lotti di quintali 300 caduno, da introdursi nel magazzino del Panificio militare di Forlì.

I capitoli d'appalto tanto generali che speciali sono visibili nella suddetta Direzione e presso le altre Direzioni del Regno.

Onde essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti presentare le ricevute dei depositi fatti nella Tesoreria provinciale di Napoli, od in quelle delle città dove hanno sede le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, le quali, come è detto più sotto, sono autorizzate ad accettare i partiti.

Tale deposito dovrà corrispondere a lire 600 per ogni lotto di quintali 300, ed essere in moneta legale, od in titoli del Debito Pubblico italiano al portatore, secondo il valore di Borsa del giorno precedente quello del fatto deposito, con avvertenza che tale deposito sarà convertito in definitivo per i deliberatari, a cauzione del contratto.

Le consegne per ciascun Panificio dovranno effettuarsi in 3 rate eguali, la prima nel termine di giorni 10, decorrenti dal giorno successivo a quello in cui fu dal deliberatario ricevuto avviso in iscritto dell'approvazione del contratto, e le rimanenti due egualmente nel termine di 10 in 10 giorni, con l'intervallo però di giorni 10 dopo l'ultimo giorno del tempo utile tra la prima e la seconda, e così di seguito fra l'una e l'altra consegna sino a totale provvista.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerta per uno o più lotti, i quali saranno deliberati a favore di colui che nella propria offerta avrà proposto un prezzo maggiormente inferiore o pari almeno a quello stabilito nelle schede segrete del Ministero della Guerra, da servire di base all'asta, da aprirsi dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti.

Questi dovranno essere presentati prima che sia aperto l'incanto, dichiarandosi espressamente che dopo non saranno più accettate offerte, e che tali offerte debbono essere distinte per località ed indicare il luogo di consegna.

Nell'interesse del servizio i fatali, ossia termine utile per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo, sono fissati a giorni 5, decorribili dalle ore due pomerid. (tempo medio di Roma) del giorno del deliberamento.

I partiti dovranno essere redatti su carta da bollo da L. 1, debitamente firmati e suggellati.

Il prezzo come sopra offerto dovrà essere chiaramente espresso, oltre che in cifre, in tutte lettere, sotto pena di nullità dei partiti da pronunziarsi seduta stante dall'autorità presiedente all'asta.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare.

Di questi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno ufficialmente a questa Direzione prima dell'apertura dell'incanto e se non siano accompagnati dalla ricevuta originale od in copia comprovante il prescritto deposito a cauzione.

Non saranno ammesse le offerte per telegramma.

Le spese tutte degli incanti e del contratto, cioè carta bollata, dritti di segreteria, stampa degli avvisi d'asta e inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed altre relative, sono a carico dei deliberatari, come pure sono a loro carico le spese per la tassa di registro, giusta le leggi vigenti.

Napoli, 17 agosto 1879.

Per detta Direzione

Il Tenente Commissario: CLEMENTI.

3773

PREFETTURA DI GENOVA

AVVISO D'ASTA a termini abbreviati:

Essendo stato fatto in tempo utile il ribasso del ventesimo sul prezzo del primo deliberamento, il giorno 25 agosto corrente, alle ore 10 ant., si terrà in questa Prefettura, davanti all'illustrissimo signor prefetto, od a chi per esso, un secondo definitivo incanto, a termini abbreviati a cinque giorni, per lo

Appalto dei lavori e provviste occorrenti per l'allacciamento alla ferrovia Ligure del binario di diramazione all'Arsenale marittimo di Spezia, della lunghezza di circa metri lineari 330.

L'asta sarà aperta sulla presunta somma di lire 43,376 77.

Si terrà col metodo delle candellette, e le offerte in ribasso di detta somma non potranno essere inferiori al minimo, che verrà stabilito da chi presiederà l'asta all'aprirsi della stessa.

Sono escluse le offerte per persone da dichiararsi.

L'impresa sarà quindi definitivamente deliberata al migliore offerente, stando però anche una sola offerta per la validità dello incanto.

L'impresa sarà regolata dal capitolato generale 31 agosto 1870 e da quello speciale 14 giugno p. p., visibili assieme alle altre carte del progetto nella segreteria della Prefettura in tutte le ore d'ufficio.

Il termine per il compimento dei lavori è di giorni trenta, dalla data della consegna, per i lavori dello allacciamento provvisorio, e per l'intero rilevato da farsi tanto per l'allacciamento provvisorio quanto per definitivo, giusta il capitolato speciale; e di tre mesi a partire dalla ridetta consegna per tutti gli altri lavori compresi nell'appalto, con la penale per ogni giorno di ritardo del 5 per 100 sullo importo dei lavori che resteranno da farsi alla scadenza del termine di trenta giorni per il binario provvisorio, e dell'1 per 100 per l'importo dei lavori che non saranno ancora eseguiti alla scadenza del termine di tre mesi per il binario definitivo.

Per l'ammissione all'incanto occorrono i due certificati d'idoneità e moralità di cui all'art. 2° del capitolato generale, ed il deposito provvisorio di L. 4000.

La cauzione definitiva è fissata nella somma di lire 8000 in numerario, od in una equivalente rendita del Debito Pubblico italiano al portatore al valore di Borsa.

Tutte le spese d'asta, contratto, registro e copie sono a carico dell'appaltatore.

Genova, addì 16 agosto 1879.

Per detta Prefettura

Il Segretario delegato ai contratti: DE SIMONE.

3771

Citazione per pubblici proclami.

Estratto dal suo originaleistente nella cancelleria del Tribunale civile di Melfi.

Alli onorevoli Presidente e Giudici del Tribunale civile di Melfi.

La Congregazione di Carità del comune di Rapolla, rappresentata dal presidente signor Pasquale Dardes, domiciliato a Rapolla, e questi dal sottoscritto procuratore, espone quanto segue:

La predetta Congregazione ha il diritto e possesso di esigere da diversi debitori le prestazioni di anni censi e canoni annotati nel quadro esecutivo del 26 agosto 1849, registrato il 20 agosto 1873, al n. 303, provenienti da diverse Opere pie annote nello stesso quadro.

Col giorno 26 entrante mese di agosto sta per compiere il trentennio; la Congregazione per interrompere la prescrizione, e conservare integre le sue ragioni è nel diritto di domandare da ciascun debitore il riconoscimento del diritto ad esigere le prestazioni, e di essere condannati a somministrare a di loro spese un nuovo documento dell'annua rendita che corrispondono. La citazione nei modi ordinari sarebbe sommamente difficile e dispendiosa pel numero delle persone a citarsi.

Prego la di loro bontà autorizzare la citazione per proclami pubblici mediante l'inserzione nel Giornale degli annunzi giudiziari, e nel Giornale Ufficiale del Regno, ed indicare i convenuti che debbono citarsi nei modi ordinari, ed affiggersi negli altri luoghi designati nel comune di Rapolla. — Melfi, 15 luglio 1879. — Il procuratore, firmato: Gabriele De Filippis.

Il Pubblico Ministero, letta la presente domanda e l'articolo 146 del Codice di procedura civile chiede che il Tribunale ordini la citazione per proclami pubblici. — Melfi, 16 luglio 1879. — Firmato: F. Pasciani.

Il Tribunale civile di Melfi, Sentita in camera di consiglio la relazione del ricorso davanti a esso; sentito il Pubblico Ministero nelle sue conclusioni;

Visti gli articoli 146 e 152 del Codice di procedura civile, autorizza la ricorrente Congregazione di Carità di Rapolla alla citazione per pubblici proclami delle persone nel ricorso designate per l'oggetto e per le cause ivi espresse.

Dispone inoltre che la ricorrente Congregazione di Carità esegua questa citazione non solo mediante inserzione nel Giornale Ufficiale del Regno, ma esaudendo nei modi ordinari riguardo ad otto debitori principali.

Così deliberato in camera di consiglio, oggi li 19 luglio 1879, dai signori Gallucci Ferdinando, giudice, ff. di presidente; Giustino Galante ed Antonio Sellenati, giudici. — Il presidente, firmato: Gallucci. — Il cancelliere, firmato: Raffaele Festa Campanile. — Quietanza num. 3893 del 19 luglio 1879. — Lire 3. — Firmato: Vigorita.

Si rilascia la presente copia semplice a richiesta del signor D. Gabriele De Filippis avvocato, oggi, in Melfi, li 21 luglio 1879. — Il cancelliere, firmato: R. Festa Campanile. — Specifica quietanza n. 3854 del 21 detto: carta lire 1 20; dritto lire 0 90; marca e repertorio lire 1 40. Totale lire 3 50. — Vigorita.

L'anno 1879, il giorno dodici del mese di agosto, nel comune di Rapolla.

Ad istanza della Congregazione di Carità del comune di Rapolla, rappresentata dal presidente signor Pasquale Dardes, proprietario, domiciliato a Rapolla, ammesso al gratuito patrocinio con deliberazione del giorno 17 p. p. mese di luglio,

Io Luigi De Carlo, usciere del Tribunale civile di Melfi, ove domiciliato,

Ho intimato e dato copia della soprascritta domanda e deliberazione del Tribunale civile di Melfi del giorno 19 luglio 1879 ai sottoelencati individui:

1. Signor Ambrogio Rosati - 2. Mi-

chele Internoscia fu Felice - 3. Pasquale Croce fu Mauro - 4. Raffaele Ciccullo fu Mauro - 5. Antonio Maruggi fu Giuseppe, avente causa da Maria Antonia Brienza - 6. Agostino Ferrente fu Nicola - 7. Gennaro Conforte fu Giovanni - 8. Giuseppe Jorio fu Leonardo - 9. Giuseppe Aliano fu Francesco, erede di Maria Michela Aliano - 10. Antonia Maria Aliano fu Raffaele, avente causa da Rosa Bocca ed Antonio Aliano - 11. Signor Domenico Antolini fu signor Emiddio, erede di suo fratello fu signor Michele Antolini - 12. Coniugi Michele Anastasia e Rosamaria Marchitello, erede di Domenico Marchitello - 13. Scarpaleggia Francesco e Michele Anastasia fu Vincenzo, aventi causa dagli eredi di Giuseppe Calabrese - 14. Pasquale e Michele Brunetti, coniugi Nicola Radino e Rosa Brunetti, coniugi Luigi Internoscia e Lucia Brunetti, tutti eredi di Donato Brunetti - 15. Coniugi Biase Musciacchio e Luisa Aliano fu Francesco, coniugi Antonio Falcone ed Antonia Maria Aliano, quali eredi della fu Maria Michela Aliano - 16. Anna Carlucci fu Pietro, vedova, erede di Michele Jorio fu Donato Antonio - 17. Sig. Vincenzo Coraggio fu sig. Luca, erede dei furono signori Biase e Girolamo Fucillo - 18. Rosa Conforte fu Francesco, Gennaro Conforte, eredi di Giovanni Conforte - 19. Signora Gesualda Caselle fu Nicola - 20. Francesco Caputi fu Cipriano colla qualità di erede dello stesso - 21. Giovanni Catalano fu Pasquale - 22. Antonio del Coro fu Raffaele, tutore del minore Leonardo Antonio Marcone fu Raffaele, qual erede di Teresa Intano - 23. Giovanni D'Amato di Girolamo, tutore del minore Savino Radino, lo stesso D'Amato e Brigida Radino, quali figli ed eredi di Brigida Croce - 24. Alfonso ed Antonio Di Maro fu Francesco colla qualità di eredi dello stesso, coniugi Michele Morelli e Rosa Di Maro fu Francesco, coniugi Giuseppe Morelli ed Erichetta Di Muro, le dette Di Muro figlie ed eredi di Francesco - 25. Sacerdote signor Raffaele D'Amato fu Giambattista - 26. Antonio e Michele Di Bessa fu Tomaso, figlio ed erede dello stesso, avente causa da Francesco Scarpaleggia ed Antonia Intaglietta - 27. Giovanni e Filomena di Tolve fu Angelo Maria, figli ed eredi dello stesso - 27 bis. Sig. Nicola Fucillo, erede dei signori Biase, e Girolamo Fucillo - 28. Epifanio Ferrente, figlio ed erede dei furono Mauro Michele e Maria Luigia Urbano ed erede del fu tesoriere D. Felice Ferrente - 29. Canonico penitenziere Leonardo Prillo fu Antonio, Rachele Ghiara, vedova ed erede di Biase Prillo, avente causa da Michele Scarpaleggia e Mauro Prillo fu Giovanni Michele - 30. Santa Filone fu Pasquale, erede dello stesso - 31. Pasquale Fesone fu Francesco, tutore del minore Michele Marchitello, figlio ed erede di Antonio Marchitello e della fu Mariantonia Passanante - 32. Coniugi Michele Di Bessa e Grazia D'Auria di Cirino, avente causa da sua madre Anna Internoscia - 33. Coniugi Pasquale Basso di Biase e Grazia Jorio fu Michele, coniugi Michele Brienza e Cristina Jorio, le dette Jorio figlie ed eredi di Michele - 24. Nicola e Raffaele Internoscia fu Felice, figli ed eredi dello stesso, coniugi Cerino D'Auria fu Aniello ed Anna Internoscia fu Felice, figlia ed erede dello stesso - 35. Coniugi Mauro Carriero e Rosa Farese fu Pietro, e questa come madre ed amministratrice dei figli minori Antonio e Biase Jorio, figli ed eredi di Saverio - 36. Donato Lalla fu Giovanni Michele, amministratore dei beni del minore suo nipote Michele Lalla, figlio ed erede dei furono Vincenzo Lalla ed Antonia Maria Russo - 37. Giovannina Lomio fu Vincenzo, madre ed amministratrice della minore Giuseppina Lalla, figlia ed erede di Vincenzo Lalla di Giovanni Michele - 38. Raffaele Lalla, figlio ed erede di Biase - 39. Maria Saveria Lomio fu Domenico, vedova ed erede di Felice Internoscia, ed avente causa da Tommaso Di Bessa

- 40. Raffaele La Toca fu Pasquale, ed avente causa da Grazia Rubino - 41. Michele e Biase Lavanga fu Mauro, coniugi Francesco Caputo e Grazia Lavanga fu Mauro, coniugi Michelangelo, Caruso e Carminella Lavanga fu Mauro - 42. Maddalena Marchetta, madre ed amministratrice della figlia minore Grazia Marchitello figlia ed erede di Antonio, vedova Maria Marchitello fu Leonardo ed erede dello stesso, avente causa da Domenico ed Antonio Di Muro - 43. Michele Maruggi fu Pasquale, padre ed amministratore dei beni dei figli minori Pasquale e Valentino Maruggi, procreati colla fu Lucia Lomio fu Mauro - 44. Donato e Michele Maruggi figli ed eredi del fu Pasquale - 45. Donato Maruggi, possessore della vigna di Maria Nicola Marchitello - 46. Biase Maiorano fu Antonio - 47. Antonio Maruggi fu Giuseppe, avente causa da Mariantonia Brienza e da Maria e Giovanni Nigra - 48. Rosa Picerno fu Michele - 49. Signori Alfonso, Vincenzo e Caterina Prato fu signor Giustino, l'ultima moglie del signor Vincenzo Caraggio, coniugi signori Michele Marchese e Luigia Prato fu Giustino - 50. Eufemia Papino fu Carlo, vedova di Raffaele D'Auria - 51. Coniugi Angelo Merlino di Giacinto e Nunzia Pesce fu Giovanni, vedova Rosa Maria Pesce fu Giovanni, eredi di costui - 52. Pasquale ed Angelo Pocchiarri fu Giuseppe, colla qualità di eredi di Angela Maria Pignatari - 53. Coniugi Raffaele Carriero di Michele e Saveria Radino del fu Michele e di Grazia Lomio fu Mauro, colla qualità di avente causa di detta sua madre - 54. Carmela Rapone fu Michelangelo, colla qualità di erede di Raffaele Rapone - 55. Rosa Ruggiero e Mauro Stolfi fu Francesco - 56. Carminantonio Rapone fu Francesco, avente causa dagli eredi di Vito Nicola Di Muro e Raffaele Del Sacco - 57. Rosa Spezzacatena fu Michele, madre ed amministratrice dei beni della minore Maria Lavanga procreata col fu Mauro Lavanga, avente causa da Domenico ed Antonio Di Muro - 58. Antonio Sisti fu Raffaele, avente causa da Michele Passanante - 59. Antonio Stante Tattariello fu Michele, erede di Domenicantonio Stante - 60. Raffaele Sisti di Michele, avente causa da Nicola Longo e Domenico Di Neja - 61. Coniugi Angelo Carrobia e Grazia Stante fu Domenicantonio, di costui erede, coniugi Pasquale Pugliese e Vincenza Stante anche figlia ed erede di Domenicantonio - 62. Eugenia Varlotta di Francesco, madre ed amministratrice dei beni dei minori Donato e Luigi Aliano, procreati col fu Pasquale Aliano - 63. Angela Maria Ziccardi fu Gio., madre ed amministratrice dei beni dei figli minori Angelo, Pasquale, Savino, Alfonso, Grazia e Rosa, procreati col fu Antonio Croce, e tutrice del minore Biase Croce, figlio ed erede del fu Michele - 63 bis. Teodoro e Nicola Cusco fu Giuseppe, figli ed eredi di Nicoletta Stante, coniugi Michele Maruggi e Maria Stante, figlia ed erede di Raffaele, tutti possidenti, domiciliati nel comune di Rapolla - 64. Signor Giuseppe avvocato Del Vaglio fu Domenico, giudice signor Ferdinando Del Vaglio, colla qualità di eredi del signor Flaviano Rosati - 65. Signor Giuseppe avvocato Romano fu Domenico, erede del signor Paolo Emilio Rosati e di sua figlia Maria Rosati, questi altri possidenti domiciliati in Napoli - 66. Coniugi signor Michele Quaglietta e signora Luisa Santangelo, quest'ultima quale erede del signor Pasquale Caselle, possidenti, domiciliati in Pescopagano - 67. Signor Giuseppe Fucillo fu signor Francesco, colla qualità di erede di suo avo signor Biase Fucillo e di suo zio signor Girolamo Fucillo, possidente, domiciliato a Milano - 68. Sorelle signore Emmanuela, Aurora e Luisa Veglio fu Nicola, colla qualità di eredi del signor Michele Veglio, possidenti, domiciliati nel comune di Campagna, provincia di Salerno - 69. Signora Maria Nicola Blasio Battelli, vedova del

signor Raffaele Falaguerra, erede dell'arcidiacono Vito Nicola Rapone, per l'intermedia persona del furro Nicola Lamieri e di sua madre Nicoletta Lamieri - 70. Coniugi Dario Del Secolo e Vita Maria Mendia di Stanislao, possidenti questi altri, domiciliati a Melfi - 71. Coniugi Ilario Antonio D'Auria e Giuseppina D'Auria fu Mattia, coniugi Ernesto Di Gosta ed Antonina D'Auria fu Mattia, entrambe le dette D'Auria figlie ed eredi di Mattia - 72. Antonio Tozzi del fu Pasquale, avente causa da Angelo Sulsi, questi due altri anche possidenti, domiciliati a Rionero in Vulture - 73. Signor Tommaso Cittadini fu Lucino, avente causa dal principe di Torella - 74. Giovanni Calandrillo fu Domenico, avente causa dagli eredi di Pasquale Sepe - 75. Signor Antonio Cittadini fu signor Vincenzo, avente causa dal signor Pasquale Caselle - 76. Antonio Palese fu Pasquale, avente causa dagli eredi di Pasquale Sepe - 77. Luigi Silvestri fu Giovanni Michele, erede di Domenico Silvestri - 78. Donato Schiro fu Michele, avente causa da Giovanni Seavone - 79. Raffaele Strozza fu Michele Puzio, erede di Domenicantonio Strozza, Anna Maria Strozza fu Stefano, Nicola Grimalizzi, coniugi Michele Zambrella e Maria Michela Gallucci - 80. Marco ed Antonio Salemm e Vincenzo Cefalo fu Giovanni, aventi causa da Biase Salomone e Vincenzo Bozza - 81. Raffaele Caprolicchio fu Vincenzo, Antonio Volamino fu Michele, Francesco Manzi fu Nicola, Vita Rosa Samele, tutti possidenti, domiciliati nel comune di Barile.

Nel medesimo tempo ho dichiarato a tutti i suddetti intimati che l'istante Congregazione di Carità di Rapolla, rappresentata dal suo presidente signor Pasquale Dardes, è nel diritto di riscuotere le annue prestazioni di rendite e canoni e censi provenienti da diversi luoghi più annotati nel quadro esecutivo rilasciato nel giorno 26 agosto 1849, registrato a Melfi, li 20 agosto 1873 al n. 303, con lire 1 20, Abbate; e siccome è prossimo a scorrere il trentennio è nel diritto di domandare a somministrare a di loro spese un nuovo documento, col quale sia riconosciuto il diritto della riscossione delle prestazioni riportate nel citato quadro, gravanti sui diversi fondi rustici ed urbani, di cui ne sono attuali possessori. — Sulla medesima istanza io suddetto usciere ho citato per pubblici proclami tutti gli individui disopra dinotati, ed anche nei modi ordinari.

I signori Ambrogio Rosati, Michele Internoscia fu Felice - Pasquale Croce fu Mauro - Raffaele Ciccullo fu Mauro Antonio Maruggi fu Giuseppe - Agostino Ferrente fu Nicola - Gennaro Conforte fu Giovanni - Giuseppe Dario fu Leonardo a comparire il mattino di mercoledì 10 venturo mese di ottobre, colla continuazione, all'udienza che terrà il Tribunale civile di Melfi, sedente a Melfi, per sentire con sentenza munita di clausola provvisoria, nonostante appello, dichiarato il diritto che tiene l'istante Congregazione di Carità di Rapolla di esigere le annue rendite di canoni e censi annotati nel quadro esecutivo succitato del 26 agosto 1849, e conseguentemente siano condannati a somministrare a di loro spese in un discreto termine che fisserà il Tribunale un nuovo documento, col quale ciascuno dei convenuti riconosca l'obbligo di corrispondere l'annua prestazione di rendita, di censo e canonie di cui è debitore.

Condannarsi alle spese del giudizio e compenso di avvocato.

Si è dichiarato inoltre ai suddetti intimati di essersi fatto deposito nella cancelleria del Tribunale non solo del quadro esecutivo del 26 agosto 1849, ma anche dell'estratto della deliberazione del Tribunale del 19 luglio 1879, onde potersi prendere comunicazione se lo vogliono.

Il signor Gabriele De Filippis, procuratore esercente presso detto Tribunale, procederà per la istante Congregazione.

3769 Avv. GABRIELE DE FILIPPIS.

R. TRIBUNALE CIVILE e CORREZ. di Frosinone.

BANDO.

(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto, quale procuratore della signora Lorenza Bontà, assistita dal marito signor Pelicarpio Cardelli, rende noto qualmente l'illmo signor presidente del suddetto Tribunale con ordinanza 24 luglio 1879 fissava la udienza del 3 ottobre 1879 in cui devono vendersi all'incanto i seguenti fondi esecutati a carico del signor Jacobelli Cataldo, di Supino.

1. Terreno seminativo, vitato, in territorio di Supino, ad uso villetta, in prossimità del paese, mappa sez. 1ª, n. 686, confinante strada di San Sebastiano, strada dei Notari e Marchioni, salvi, ecc.

2. Terreno seminativo, contrada Colle delle Rose, sez. 3ª, n. 1062, 1063, 1064, 1065, confinante strada a due lati, Serassi e Corsi.

3. Terreno seminativo, di tavole 6, alla contrada Via della Quercia, sezione 2ª, n. 127, confinante Selvatronca Caprara, strada e fosso.

4. Bosco ceduo di castagni, di tavole 3, alla contrada Coda del Lepre o Via di Mezzo, confinante Certosa di Trisulti, Confraternita dello Spirito Santo, mappa n. 1599.

5. Bosco di castagni naturali ed insiti, di tavole 4, alla contrada Ortere e Via della Quercia, confinante Tomei Carmine, Sidera, fosso, mappa sez. 2ª, numeri 1118, 1119.

6. Terreno in due boschi di castagno naturali ed insiti, di tavole 4, alla contrada Farneto, confinante strada, fosso, eredi Bianchini, mappa 3ª, n. 1194, 1192, di tavole 4.

7. Bosco ceduo di castagni, mappa sez. 3ª, n. 1569, 1570, alla contrada Faggi, confinante Angelo Pietrandrea, Piotti e Certosa.

I suddetti fondi saranno venduti a corpo e non a misura, con tutte le servitù che gli sono inerenti.

L'asta sarà aperta in un solo lotto ed in base al prezzo offerto dalla creditrice espropriante in lire 1180 20, e quale a 60 volte il tributo diretto verso lo Stato.

Ogni acquirente all'asta dovrà preventivamente depositare nella cancelleria del Tribunale il decimo del prezzo dell'incanto, come pure una somma di lire 400, spese approssimative dell'incanto e relativa sentenza di vendita.

Frosinone, 12 agosto 1879.
3753 CARLO KAMBO avv. proc.

REGIO TRIBUNALE CIVILE di Frosinone.

BANDO.

(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto, quale procuratore del signor Carlo Mobili, di Monte S. Giovanni Campano, rende pubblicamente noto qualmente il suddetto Tribunale con ordinanza resa dall'illustrissimo signor presidente in data 24 luglio 1879 fissava l'udienza del giorno 10 ottobre 1879 in cui dovrà aver luogo ai pubblici incanti la vendita degli stabili esecutati a danno di Marcoccia Angelo Maria, situati nel territorio di Veroli.

Descrizione degli stabili.

1. Miglioria di alberi di olivo sulla proprietà Quadrozzi, contrada Cutropagno, di quarta una circa, confinante Melloni Gregorio, Demanio e strada, salvi, ecc.

2. Miglioria di alberi vitati e senza sulla proprietà Melloni Gregorio, sita in detta contrada, di quarta una circa, confinante Valvani Rosa, Giuseppe Marcoccia e Giuseppe Scaccia.

3. Miglioria di olivi esistente nel detto territorio, sul terreno del signor Melloni Gregorio, contrada suddetta, di coppa una circa, confinante Gregorio Marcoccia, Demanio, Ferdinando Marcoccia e Domenico Campanari.

4. Miglioria di alberi vitati esistente in detto territorio e contrada, sulla proprietà di Rosa Politi, di quarta una e mezza circa, confinante Spani Pietro Giovanni Campanari e Demanio.

5. Miglioria di olivi e di alberi vitati

esistente come sopra sulla proprietà demaniale, di coppa 1, confinante strada e Demanio.

6. Altra miglioria di alberi vitati e poche piante di olivi, posta come sopra sulla proprietà demaniale, di coppe 2 circa, confinante Paolini e strada.

7. Miglioria di alberi di olivo posta come sopra sulla proprietà demaniale, di coppa mezza circa, confinante Demanio ed Antoniani, salvi, ecc.

8. Miglioria di alberi vitati sulla proprietà Diamanti D. Alessandro, posta come sopra, di coppe 4 e mezza circa, confinante Valvani e la stessa proprietà.

9. Altra miglioria posta come sopra nel terreno del ripetuto Diamanti, di coppa mezza circa, confinante Giovanni Marcoccia, salvi, ecc.

Condizioni della vendita.

I fondi saranno venduti a corpo e non a misura.

I fondi saranno venduti in tre lotti.
1º lotto — Miglioramenti sulla proprietà Quadrozzi Pietro Paolo, sulla proprietà Melloni Gregorio, descritti ai nn. 1, 2, 3 del presente bando, per il prezzo di lire 592 e cent. 40, giusta la perizia del sig. Antonio Bracaglia.

2º lotto — Miglioramenti sulla proprietà di Rosa Politi, sulla proprietà demaniale, descritti nel presente bando coi nn. 4, 5, 6 e 7, stimato lire 586 e cent. 40.

3º lotto — Miglioramenti sulla proprietà di D. Alessandro Diamanti, descritti nel presente bando ai nn. 8 e 9, stimati lire 691 40.

L'incanto per ciascun lotto sarà aperto sul prezzo attribuito al medesimo dal perito sig. Antonio Bracaglia.

Le offerte in aumento non potranno essere inferiori a lire 10.

L'offerente a ciascun lotto dovrà prima dell'asta depositare il decimo del prezzo stabilito nell'incanto, e dovrà inoltre depositare lire 150 per cadauno dei lotti ai quali vuole offrire, e tale somma per far fronte alle spese d'incanto e sentenza di deliberamento.

Frosinone, 12 agosto 1879.
3751 CARLO KAMBO avv. proc.

Tribunale civile di Frosinone.

BANDO.

(2ª pubblicazione)

Il sottoscritto, quale procuratore del signor canonico Giov. Battista De Castis, surrogato al signor Giov. Battista Nardelli, rende noto qualmente l'illustrissimo signor presidente del suddetto Tribunale con ordinanza 31 luglio 1879 fissava l'udienza del giorno 10 ottobre 1879, in cui devono vendersi all'incanto i seguenti fondi, esecutati a carico del signor Carlo Galli, di Píperno:

1. Casa di abitazione, posta in Píperno, via Consolare, mappa n. 1253, confinante Sargenti Costantino, strada e Setacci Fulgenzo.

2. Una sala con due piccoli vani, uno ad uso di cucinetta ed altro oscuro, tutti e due mettono a due camere corrispondenti alla via Consolare e l'altra che guarda sulla piazza del Mercato, altro vano grande con altro corrispondente sulla stessa piazza, confinante Sargenti, stalla, dispensa e cantina in pianterreno.

3. Casa, corte ed osteria, di vani 28, posta in Píperno, contrada Fontana del Leone, mappa sez. 3ª, num. 1 e 2, confinante strada, diretto dominio degli eredi del signor Francesco Guglielmi.

L'asta sarà aperta in un sol lotto e sul prezzo di lire 1125, offerto dal primo creditore G. Batt. Nardelli.

La vendita sarà fatta con le servitù attive e passive che gli sono inerenti. Ogni offerta non potrà essere inferiore nell'aumento in lire 10.

Niuno sarà ammesso all'asta senza aver prima fatto il deposito del decimo del prezzo, e lire 500 spese approssimative dell'incanto e sentenza di vendita.

Frosinone, 12 agosto 1879.
3752 CARLO KAMBO avv. proc.

INTENDENZA DI FINANZA DI NOVARA

Col presente avviso viene aperto il concorso per conferimento delle seguenti rivendite:

1. Rivendita situata nel comune di Mandello Vitta, assegnata per le leve al magazzino di Novara, del presunto reddito lordo di lire 193.

2. Rivendita situata nel comune di Brovello, assegnata per le leve al magazzino di Arona, del presunto reddito lordo di lire 131.

3. Rivendita situata nel comune di Curino S. Martino, assegnata per le leve al magazzino di Gattinara, del presunto reddito lordo di lire 65 49.

4. Rivendita situata nel comune di Cavaglio S. Donnino, assegnata per le leve al magazzino di Cannobio, del presunto reddito lordo di lire 69 12.

5. Rivendita situata nel comune di Formigliano, assegnata per le leve al magazzino di Santhià, del presunto reddito lordo di lire 394.

6. Rivendita situata nel comune di Miazza, assegnata per le leve al magazzino di Pallanza, del presunto reddito lordo di lire 164.

7. Rivendita situata nel comune di Rovagro, assegnata per le leve al magazzino di Pallanza, del presunto reddito lordo di lire 148.

8. Rivendita situata nel comune di Schierano, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 91 88.

9. Rivendita situata nel comune di Fomaro, assegnata per le leve al magazzino di Pallanza, del presunto reddito lordo di lire 67 60.

10. Rivendita situata nel comune di Baceno, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 487 89.

11. Rivendita situata nel comune di Castiglione, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 274.

12. Rivendita situata nel comune di Toceno, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 140.

13. Rivendita situata nel comune di Villadossola, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 551 54.

14. Rivendita situata nel comune di Trontano, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 220.

15. Rivendita situata nel comune di Montecrestese, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 190.

16. Rivendita situata nel comune di Bannio, n. 1, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 300.

17. Rivendita situata nel comune di Bagnasco Dentro, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 136.

18. Rivendita situata nel comune di Cardezza, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 169.

19. Rivendita situata nel comune di Ceppo Morelli, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 198 54.

20. Rivendita situata nel comune di Cimamulera, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 120.

21. Rivendita situata nel comune di Staffa Pestarese, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 200.

22. Rivendita situata nel comune di Mozzio, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 140.

23. Rivendita situata nel comune di Trasquera, assegnata per le leve al magazzino di Domodossola, del presunto reddito lordo di lire 141 97.

24. Rivendita situata nel comune di Quittengo, assegnata per le leve al magazzino di Biella, del presunto reddito lordo di lire 136 95.

25. Rivendita situata nel comune di Cambiasca, assegnata per le leve al magazzino di Pallanza, del presunto reddito lordo di lire 151 24.

26. Rivendita situata nel comune di S. Andrea, assegnata per le leve al magazzino di Novara, del presunto reddito lordo di lire 250.

Le rivendite saranno conferite a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, numero 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data della inserzione del presente avviso nella Gazzetta Ufficiale del Regno, e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze su carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia, e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico dei concessionari.

Novara, 12 agosto 1879.

3748

L'INTENDENTE.

CASSA CENTRALE DI RISPARMI E DEPOSITI DI FIRENZE

Settimana dal 10 al 16 agosto 1879.

3777

	NUMERO		Versamenti	Ritiri
	dei versamenti	dei ritiri	Lire	Lire
Risparmi	27	873	9,678	44,161 87
Depositi diversi	14	223	9,521 66	47,396 05
Casso (di 1ª cl. in conto corr.	»	»	»	10,000
affiliate (di 2ª cl. idem	»	»	1,968 98	66,000
Associazione Italiana per erigere la facciata del Duomo di Firenze	»	»	»	1,100 80
Somme	»	»	21,168 64	168,658 72

EREDI BOTTA
TIPOGRAFI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
EDITORI DELLA GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA



RACCOLTA
 DI TUTTE
LE DISPOSIZIONI DI LEGGE, DI REGOLAMENTO E D'ISTRUZIONE
 RIFLETTENTI IL RECLUTAMENTO DELL'ESERCITO
 AD USO
DELLE AUTORITA' CIVILI E MILITARI E DEI PRIVATI

Nella RACCOLTA e relativa APPENDICE sono contenuti:

1. — **L'unico testo delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito**, approvato col Regio Decreto del 26 luglio 1876.
2. — **La Legge delli 3 maggio 1877**, colla quale è stata fatta un'aggiunta ai casi d'esenzione contemplati dall'articolo 96 dello stesso testo unico.
3. — **La Legge delli 30 giugno 1876** sulla istituzione ed ordinamento della **Milizia Territoriale** e della **Milizia Comunale**.
4. — **Il nuovo Regolamento** approvato col Regio Decreto delli 30 dicembre 1877 per l'esecuzione del testo unico e della Legge 3 maggio 1877 precitata, il quale è entrato in vigore col 1° luglio, e deve essere applicato all'imminente leva sui nati nel 1858, con relativo **Indice analitico ed alfabetico**.
5. — **La Istruzione complementare al Regolamento** per l'esecuzione del testo unico delle Leggi sul Reclutamento dell'Esercito.
6. — **Il Regio Decreto e Regolamento per l'Amministrazione della Cassa militare** in esequimento del disposto dell'articolo 150 del testo unico delle Leggi sul Reclutamento.
7. — **I paragrafi aggiunti o variati nell'istruzione complementare**.
8. — **Talune disposizioni di massima** riflettenti la materia del reclutamento dell'esercito.
9. — **Le disposizioni** tutte raccolte e coordinate, concernenti i **Volontari di un anno**.
10. — Uno speciale **Indice analitico-alfabetico**.

Raccolta completa Lire Tre

Indirizzare le domande accompagnate da vaglia postale corrispondente all'Amministrazione della Gazzetta Ufficiale del Regno, Tipografia EREDI BOTTA in ROMA, via della Missione, n° 3-A.

Svincolo di cauzione notarile.

Massimiliano, Clodomira, Faustino ed Annetta fratelli e sorelle Tele, eredi del fu notaio Luigi quondam Giuseppe, presentarono alla cancelleria del Tribunale civile d'Alessandria la domanda per ottenere lo svincolo della cauzione prestata dal ridetto loro padre fu Luigi quale notaio in Alessandria, consistente in due certificati nominativi a di lui favore iscritti sul Gran Libro del Debito Pubblico dello Stato, in data entrambi 21 ottobre 1862, colli numeri 25006/447306 e 52007/447307, dell'annua rendita l'uno di lire cento e l'altro di lire quaranta.

La presente viene eseguita in esecuzione e per gli effetti di cui all'art. 38 della legge sul notariato 6 aprile 1879. Alessandria, 12 agosto 1879.

3772

COTTA proc.

TRIBUNALE CIVILE del circondario d'Ivrea.

(2ª pubblicazione)

Sul ricorso presentato dal Basolo Antonio fu Battista, domiciliato a Chianova, onde ottenere dichiarata l'assenza del Basolo Matteo fu Battista, dello stesso luogo, emanò da questo Tribunale decreto li 11 corrente luglio col quale si mandarono anzi tutto esaurire gli incumbenti prescritti dall'art. 23 del Codice civile, delegando per le informazioni il signor pretore di Cuorgnè.

Ivrea, 14 luglio 1879.

3295 REALIS GIUSEPPE proc. capo.

BOZZETTI ALPINI MARINE E PAESI
 GITE CAPRICCIOSE
 di GIUSEPPE REVERE

Nuova edizione ampliata e riveduta dall'autore. — Prezzo L. 5 —
 Roma e Torino, presso la Tipografia Eredi Botta.

INTENDENZA DI FINANZA IN MILANO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 settembre 1879 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco num. 155 nel comune di Milano, provincia di Milano, con l'aggio lordo medio annuale di lire 7346 89.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Intendenza la occorrente istanza in carta fornita del competente bollo, corredata dei documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, oltre la fede di specchietto rilasciata dall'autorità giudiziaria.

Se gli aspiranti sono di una od altre delle categorie indicate nel successivo articolo 136 del suddetto regolamento, e dall'articolo 5 del Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843 (Serie 2ª), dovranno provar le rispettive loro qualità.

Gli uni poi e gli altri hanno l'obbligo di dimostrare con documenti tutte le circostanze ed i fatti sui quali appoggiano i titoli del loro concorso.

Si avverte che il succennato Banco è della categoria 2ª, e che a guarentigia dell'esercizio del Banco medesimo dovrà essere prestata una malleveria in titoli del Debito Pubblico dello Stato per l'annua rendita di lire 675, consolidato 5 per 100.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Milano, addì 8 agosto 1879.

3774

L'Intendente: FERRARA.

IN SELLING.

3778

An important artistic collection of sights and reliefs of Asia original made with the pen there is the same place. Cuneo, Nice Street, 12.

Directing to the sir BERTONE DIEGO.

MUNICIPIO DI VITERBO

Avviso per miglìoria d'asta.

Nell'asta, di cui nell'avviso del 26 luglio, oggi tenuta presso questo Municipio per la vendita volontaria della tenuta comunale di Monterazzano, è stata provvisoriamente aggiudicata la detta tenuta per lire 100,200, ossia col l'aumento di lire 200 sul prezzo d'asta.

A termini dell'art. 98 del regolamento per la Contabilità generale dello Stato, si rende noto che fino alle ore 12 meridiane precise del giorno 2 del prossimo settembre potranno essere fatte offerte di miglìoria non inferiori al ventesimo del detto prezzo di aggiudicazione, e dovranno essere presentate in questo ufficio comunale accompagnate dal deposito di lire 10,000 prescritto nel suddetto avviso d'asta.

La perizia dello stabile, le condizioni della vendita e gli altri documenti relativi sono visibili in questo stesso ufficio.

Viterbo, 18 agosto 1879.

3776 Il ff. di Sindaco: D. avv. BUSTELLI.

CAMERANO NATALE, Gerente.

ROMA — Tip. EREDI BOTTA.